

MARIANTONIA CAPITANIO *

LO SCHELETRO UMANO DI NUVOLERA (Brescia)

L'inumato venuto in luce nell'aprile 1979 nel giardino del Sig. R. Massolini in via Roma, 33 a Nuvolera (Brescia) fu consegnato, nell'estate dello stesso anno, dal dr. P. Biagi, Conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Brescia, al prof. C. Corrain, ordinario di Antropologia dell'Università di Padova, per una perizia. A quest'ultimo va il mio ringraziamento, in quanto mi ha affidato tale incarico.

Il materiale risulta datato in forma assai vaga: potrebbe essere tardo-romano, oppure medievale (Fig. 1). Si tratta di reperti assai fragili, appartenenti ad un solo individuo. Il cranio ha una faccia non ricomponibile; nessun osso lungo, tra quelli presenti, è intero, sì che non sono consentite determinazioni staturali; le ossa dei cinti e le vertebre sono ben poco rappresentate.

L'età di morte appare matura (da 50 a 60 anni), visto l'avanzato grado di obliterazione suturale e di usura dentaria. Il sesso si direbbe maschile per le dimensioni delle ossa lunghe, per la grossezza delle mastoidi e per la salienza delle linee nicali superiori. La capacità cranica risulta però modesta (1351,5 cc); inoltre le bozze frontali, evidenti, si associano ad orli orbitali superiori delicati.

Nella norma superiore il *cranio* (Fig. 2), un poco plagiocefalo per la contrazione della metà destra, è di forma stretta (indice cefalico orizzontale: 71,3), con contorno tra l'ovoide ed il pentagonoide, a causa della persistenza delle bozze. Mancano i fori parietali. Nella norma laterale la volta risulta arrotondata nel tratto anteriore, cui seguono: un appiattimento obelico, una debole batiocefalia, un profilo occipitale assai sporgente. Si tratta di testa moderatamente bassa (indice vertico-longitudinale: 69,6, di camecefalia finale). Il foro acustico ha forma ellittica, con asse maggiore inclinato in avanti; la squama temporale appare alta, triangolare. Nella norma posteriore la volta risulta piuttosto alta (indice vertico-trasverso: 97,0, di metriocefalia). La linea nucale superiore sinistra è molto più allungata della destra; il decorso della s. lambdaidea è reso irregolare per la presenza di molti piccoli wormiani ormai debolmente visibili. Nella norma anteriore il frontale, bene proporzionato nei suoi diametri trasversi

* Istituto di Antropologia dell'Università di Padova.



Fig. 1 - L'inumato di Nuvolera (BS), nella posizione di rinvenimento.

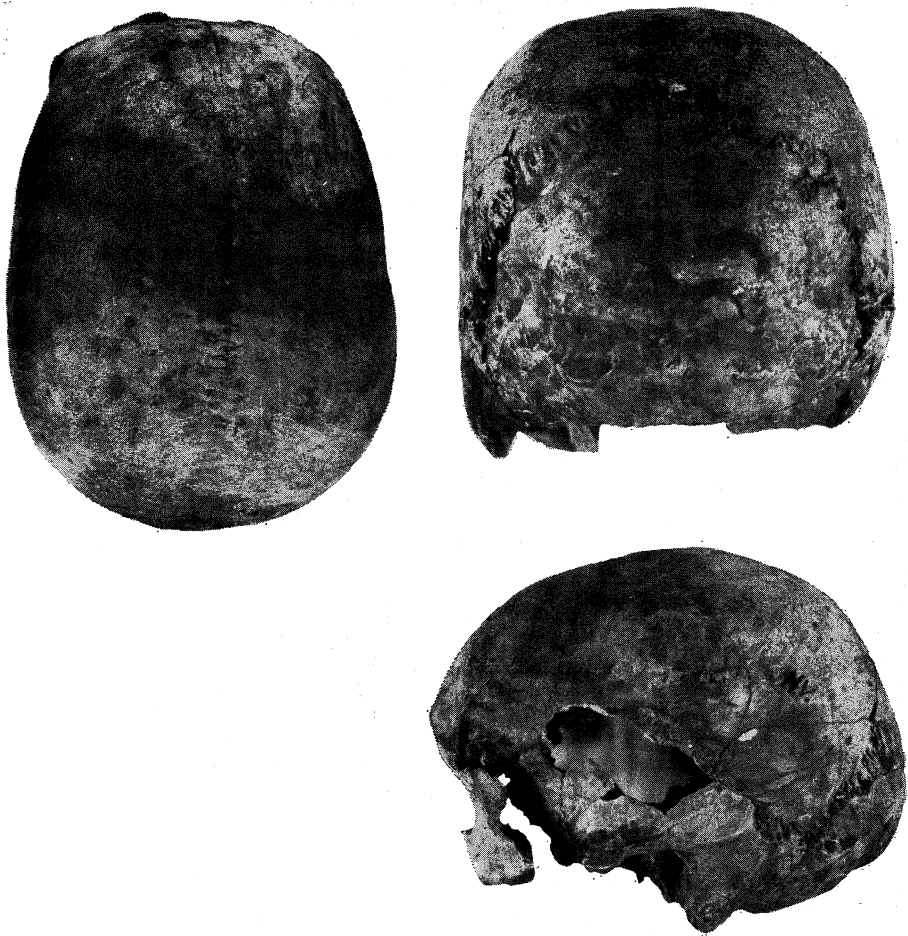


Fig. 2 - Il cranio dell'inumato di Nuvolera (BS) visto nelle norme superiore, posteriore e laterale.

(indice frontale trasverso: 78,6) appare largo rispetto alla scatola cranica (indice fronto-parietale trasverso: 69,7). L'apertura piriforme esibisce un orlo inferiore antropino; ai suoi lati le fosse canine sono quasi insensibili. I denti, tutti sani, mostrano maggiore usura sul lato sinistro (e l'opposto nella mandibola); l'alveolo del M³ sinistro è obliterato.

La *mandibola* manifesta: arcata paraboloidica; angoli un poco eversi; mento sporgente, a base triangolare, alto; foro mentoniero sottostante

al P₂; denti sani; spina di SPIX assente; solco miloioideo appena accennato; fosse sottolinguali assenti; fosse sottomascellari e digastriche deboli; apofisi-geni inferiori fuse.

L'omero, brachichero, ha una diafisi diritta provvista di V deltoideo globoso e di cresta sopraepitrocleare; manca la perforazione olecranica. L'ulna, dotata di un elevato indice olenico, mostra una superficie semilunare bene suddivisa in due porzioni articolari. Nei femori coesistono un pilastro discreto ed una eurimeria elevata; le diafisi appaiono diritte e fornite di creste ipotrocanteriche. La tibia sarebbe euricnemica a metà diafisi e mesocnemica al foro nutritizio, con diafisi diritta, dalla forte linea poplitea e dalla netta linea interossea.

I reperti di Nuvolera si riferiscono ad un solo inumato, inquadrabile, sotto il profilo antropologico tra le genti del primo medio-evo. Allo scopo possono essere utilizzate le tabelle comparative messe a punto di recente (CAPITANO, 1979) che si riferiscono a stazioni lombarde e trivenete. Il soggetto in questione presenta notevoli affinità metriche con la non lontana stazione di S. Polo di Brescia (VII sec. d.C.), per quel che riguarda il cranio (teste strette, moderatamente alte, eurimetopiche). Le ossa lunghe mostrerebbero invece un andamento proprio: forte euribrachia, spiccata eurimeria, mesocnemia. La statura, apprezzata empiricamente, potrebbe essere stata modesta, sul tono dei valori caratteristici di S. Polo di Brescia.

Dati metrici relativi allo scheletro (maschile) di Nuvolera (Brescia)¹

NEUROCRANIO

Capacità cranica in cc (LEE e PEARSON)	1351,5
1. Lunghezza massima	184,0
8. Larghezza massima	132,0
17. Altezza basion-bregma	128,0
20. Altezza auricolare	112,0
Indice cefalico orizzontale: 8/1	71,34
Indice vertico-longitudinale: 17/1	69,56
Indice auricolo-longitudinale: 20/1	60,87
Indice vertico-trasverso: 17/8	96,97
Indice auricolo-trasverso: 20/8	84,85
Indice y basion-bregma: $17/\sqrt{1 \times 8}$	82,16
porion-bregma: $20/\sqrt{1 \times 8}$	71,89
2. Distanza glabella-inion	180,0
3. Distanza glabella-lambda	173,0
1c. Distanza metopion-opistocranion	182,0
11. Larghezza biauricolare	115,0

¹ Metodica in accordo col noto trattato di R. MARTIN e K. SALLER; misure in mm, salvo indicazione diversa.

13. Larghezza bimastoidea	125,0
9. Frontale minimo	92,0
10. Frontale massimo	117,0
<i>Indice frontale trasverso: 9/10</i>	78,63
<i>Indice fronto-parietale trasverso: 9/8</i>	69,70
23. Circonferenza orizzontale	512,0
24. Curva biauricolare-bregmatica	290,0

MANDIBOLA

65. Larghezza bicondiloidea	125,0
66. Larghezza bigoniaca	113,0
68. Profondità mandibolare	81,0
68 (1). Profondità mandibolare	110,0
<i>Indice delle larghezze: 66/65</i>	82,40
<i>Indice di lunghezza-larghezza: 68/65</i>	64,80
<i>Indice fronto-mandibolare: 9/66</i>	81,42
69 (1). Altezza del corpo	33,5
69 (3). Spessore del corpo	12,5
<i>Indice di spessore del corpo: 69 (3)/69 (1)</i>	37,31
70. Altezza del ramo ascendente	60,0
71a. Larghezza minima del ramo ascendente	33,2
<i>Indice del ramo ascendente: 71a/70</i>	55,33
69. Altezza della sinfisi	38,0
79. Angolo goniaco	124,0°
71. Larghezza del ramo ascendente	42,0

OMERO

(sin.)

5. Diametro massimo a metà diafisi	21,0
6. Diametro minimo a metà diafisi	18,0
<i>Indice diafisario: 6/5</i>	85,71

ULNA

(sin.)

13. Diametro trasverso superiore	21,0
14. Diametro ant-post. superiore	20,0
<i>Indice olenico: 13/14</i>	105,00

FEMORE

(des.)

(sin.)

6. Diametro ant-post. a metà diafisi	30,0	—
7. Diametro trasverso a metà diafisi	26,0	—
<i>Indice pilastrico: 6/7</i>	115,38	—
10. Diametro ant-post. subtrocanterico	—	28,5
9. Diametro trasverso subtrocanterico	—	31,0
<i>Indice platimerico: 10/9</i>	—	91,93
8. Circonferenza a metà diafisi	88,0	—

TIBIA

8. Diametro ant-post. a metà diafisi	29,0	29,0
9. Diametro trasverso a metà diafisi	22,0	21,8
<i>Indice diafisario: 9/8</i>	75,86	75,17
8a. Diametro ant-post. al foro nutritizio	—	36,0
9a. Diametro trasverso al foro nutritizio	—	24,0
<i>Indice cnemico: 9a/8a</i>	—	66,67
10b. Circonferenza minima	74,0	74,0

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

CAPITANIO M., 1979, *Gli inumati della necropoli di S. Polo di Brescia (VII sec. d.C.)*.
Natura Bresciana, 16.

Indirizzo dell'Autore:

Prof. MARIANTONIA CAPITANIO, Istituto di Antropologia dell'Università, via Jappelli 1a - 35100 PADOVA.